

Lavoro e sicurezza: con lo smartworking il rischio è informatico

27 Marzo 2020

L'emergenza Covid-19 ha spinto molte aziende a ricorrere al lavoro da remoto: quali sono i rischi informatici?

In queste settimane di emergenza gli italiani hanno scoperto un nuovo termine: **smart working**. Il lavoro da remoto, modalità utilizzata abitualmente in Italia solo dal 3,6% dei lavoratori secondo una recente indagine Eurostat, è diventata l'unica alternativa per milioni di persone nel nostro Paese. Un cambio di rotta forzato e, in alcuni casi, improvvisato, che nasconde qualche insidia: non solo problemi di produttività e strumenti a disposizione, ma anche di sicurezza informatica, soprattutto nel caso di attività che portano a gestire **dati sensibili** o a maneggiare **documenti riservati**.

Meglio utilizzare strumenti aziendali

“Il tessuto produttivo italiano – ha commentato *Silvio Ranise*, a capo del gruppo di lavoro [Security & Trust](#) in FBK – non era preparato e pertanto si cerca di far fronte ad una situazione inedita. Si sta facendo ricorso a tutti gli strumenti a disposizione inclusi quelli personali per poter contribuire almeno in parte alla produttività delle aziende”. Ma questo cosa comporta? La prima insidia arriva dagli strumenti: molti dipendenti sono costretti a lavorare da casa con dispositivi personali, facilmente attaccabili. I rischi sono diversi, dalla presenza di antivirus “deboli” (sempre che siano presenti) all'utilizzo di software non aggiornati e vulnerabili fino alla connessione con reti e modem non sicuri.

Leggi tutto su [Impactscool Magazine](#)

TAG

- #coronavirus
- #Covid-19
- #cybersecurity
- #cybersicurezza
- #impactscool
- #lavoro
- #menovirupìùconoscenza
- #sicurezza
- #sicurezza informatica
- #smartworking
- #telelavoro

MEDIA COLLEGATI

- Articolo completo su Impactscool Magazine: <https://magazine.impactscool.com/future-society/lavoro-e-sicurezza-con-lo-smartworking-il-rischio-e-informatico/>